



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per lo Studente e il Diritto allo Studio

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

MOZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI IN SEGUITO ALLA LEGGE 133 DEL 2008 E SUCCESSIVI ACCADIMENTI

IL CNSU

VISTA la legge 6 agosto 2008, n.133 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"

VISTO l'attuale disegno di legge finanziaria, recentemente presentato al Parlamento.

CONSIDERATO in particolare che:

1. L'art. 66 della legge n. 133/2008 dispone il c.d. blocco del turn-over. Per i prossimi tre anni la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato sarà limitata al 20% delle unità cessate nell'anno precedente, nonché al 20% della spesa cessata nell'anno precedente. Tale disposizione non costituisce un taglio in termini contabili (sebbene possa concretamente avere conseguenze, anche pesanti, in tali termini), ma un taglio di risorse umane cui corrisponde una decurtazione di una quota di FFO pari all'80% del totale dei pensionamenti. Le somme non erogate sono trattenute al bilancio dello Stato. Questa misura si traduce, di fatto, in una grave limitazione all'accesso alla carriera universitaria per dottori di ricerca e giovani ricercatori che già oggi, a vario titolo, spesso con molti sacrifici, collaborano ad attività di ricerca e didattica coltivando la speranza di poter un giorno ricoprire incarichi di ruolo.

2. L'art. 69 della legge n. 133/2008 prevede come seconda misura il differimento *una tantum* degli scatti stipendiali del 2009 per quanto riguarda il personale docente (che verranno recuperati nel 2010 e graveranno sul FFO delle Università).



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per lo Studente e il Diritto allo Studio

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

3. L'art. 72 della legge n. 133/2008 consente alle Università di non accogliere le richieste di prolungamento del servizio per i docenti che abbiano maturato i quarant'anni di anzianità.

4. L'art. 16 della legge n. 133/2008 prevede la facoltà (ma non l'obbligo) per gli atenei di trasformarsi in fondazioni di diritto privato. A prescindere da ogni considerazione nel merito della eventuale scelta di tale modello organizzativo (e riservandosi il CNSU di entrare in merito a questo punto con un successivo documento) si rileva che la formulazione dell'art. 16 è generica e imprecisa a tal punto da comportarne l'assoluta inapplicabilità. Peraltro, le fondazioni descritte dall'art. 16, lungi dall'essere strutturate su una disciplina privatistica (sarebbe semmai un istituto giuridico ibrido pubblico/privato) costituiscono piuttosto un *monstrum* giuridico.

5. La Tabella C allegata al DDL finanziaria 2009 prevede per il triennio 2009-2011 un taglio del FFO di 731 milioni nel 2010 e di 863 milioni nel 2011 rispetto al dato 2008. Il taglio non sussiste invece per il 2009. Il CNSU ricorda altresì che affinché i tagli previsti per il 2010 siano effettivi, occorrerà che questi vengano riportati, nella misura oggi prevista, nella finanziaria del prossimo anno (legge finanziaria 2010).

6. La Tabella C allegata al DDL finanziaria 2009 per il triennio 2009-2011 quantifica ingenti tagli dei fondi previsti per il Diritto allo Studio. Nello specifico: per il 2009 il taglio di 50 milioni 284 mila euro, pari al 25,6% dello stanziamento assegnato nel 2008. Il 2010 vede un ulteriore taglio dell' 8,3% rispetto al 2009 (12 milioni di euro circa) ed infine nel 2011 il fondo si riduce di poco meno di 31 milioni di euro (un altro 23,1% rispetto all'anno precedente). Il taglio totale ammonta quindi a 93 milioni e 300 mila euro in 3 anni che in percentuale è pari al 16% circa. Nel dettaglio delle tre voci riguardanti il diritto allo studio (potenziamento attività sportive, borse di studio, edilizia universitaria) la situazione si prefigurerebbe in questo modo:

- Sul capitolo relativo al potenziamento delle attività sportive si prevede un taglio del 31,5% per il 2009 (si passa da 11 milioni 190 mila euro a 7 milioni e 650 mila euro), un taglio del 2,3% per il 2010 e del 23,5% per il 2011.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per lo Studente e il Diritto allo Studio

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

- Il capitolo riguardante i tradizionali interventi di diritto allo studio, quali - per esempio - borse di studio e buoni mensa, viene tagliato di 74 milioni di euro complessivi in 3 anni. Di questa somma, 40 milioni (pari al 26,5% dello stanziamento 2008) si assestano nel 2009; i restanti sono distribuiti sui due anni successivi.
- Infine, per quanto riguarda il fondo relativo all'edilizia universitaria, ed in particolare gli interventi previsti dalla legge 338 del 2000 che prevede il co-finanziamento da parte del Ministero di residenze universitarie da destinare agli studenti fuori sede (meritevoli e privi di mezzi), il fondo viene ridotto via via nei tre anni dai 31 milioni attuali ai 24 (-21,2%) previsti per il 2009 fino ai 19 milioni circa previsti per il 2011. [Il calcolo dei tagli è stato fatto confrontando lo stanziamento della finanziaria 2008 (legge n.244 del 27 dicembre 2007) con la tabella C allegata alla proposta di legge finanziaria 2009.]

7. Per quattro delle cinque voci di spesa relative alla missione universitaria (calcolando come dato di partenza lo stanziamento per il 2009 della finanziaria 2008) la misura dei tagli è uguale alla virgola. Ciò significa che il taglio è stato fatto dal Tesoro in maniera puramente ragionieristica.

Ritenuto

- che i tagli previsti sia della l. 133/2008 (per quanto riguarda il turn over) che dalla legge finanziaria 2009 (riguardo l'FFO) siano indiscriminati, generalizzati e genericamente punitivi. Non vi è traccia alcuna di distinzione tra atenei virtuosi e atenei spreconi. È fin troppo chiaro che si tratta di tagli a pioggia determinati esclusivamente da esigenze di cassa. Si ritiene inoltre che la limitazione del 20% debba essere svincolata dai concorsi per l'entrata in servizio di nuovi ricercatori.

- che particolarmente gravi appaiono le decurtazioni dei fondi per il Diritto allo Studio, oltremodo dimostrative della logica dei suddetti provvedimenti esclusivamente finalizzata al risanamento dei conti dello Stato. Il nostro sistema di Diritto allo Studio, come più volte richiamato dallo scrivente Organo, avrebbe bisogno di essere migliorato, non solo attraverso l'erogazione di maggiori fondi (che assicurino ai capaci e meritevoli sebbene privi di mezzi



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per lo Studente e il Diritto allo Studio

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

l'accesso ai gradi più alti degli studi, come da articolo 34 della Costituzione), ma anche attraverso una revisione delle norme in materia: l'obsoleta legge quadro 390/91, precedente alla riforma del titolo V della Costituzione, ed il DPCM, oramai scaduto da 8 anni, che sancisce i criteri per l'assegnazione dei benefici economici,.

- che sono da considerarsi intollerabili e ingiuste quelle forme di protesta sfociate in occupazioni e sospensioni forzate della didattica in quanto lesive della libertà di tutti.

- che i mezzi di informazione hanno trascurato di considerare che la stragrande maggioranza degli studenti, pur essendo giustamente preoccupata per il futuro dell'Università, chiede di poter continuare a frequentare regolarmente le lezioni.

- che il Sistema Universitario Italiano necessita di un profondo rinnovamento per quanto riguarda, in particolare, il sistema di valutazione, la governance, il reclutamento dei docenti e, come detto, il Diritto allo Studio.

- che è contraria agli interessi degli studenti e dell'intero mondo accademico la sospensione, annunciata dal Presidente del Consiglio, della discussione intorno alle prospettive di riforma dell'Università.

Il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

CHIEDE

- che l'attesa riforma dell'università venga realizzata attraverso un disegno di legge parlamentare e non con un decreto da parte del Governo, auspicando una partecipazione attiva del CNSU;
- che si provveda immediatamente a correggere la tabella C del DDL finanziaria 2009 relativamente alle voci del diritto allo studio;
- che la distribuzione dei tagli al FFO tenga conto del reale stato di salute di ciascun ateneo.
- che sia lasciata libertà nel turn over a quelle università che hanno spese di personale inferiori al 90% del FFO, concordando specifici piani di rientro con quelli che presentano spese di personale superiori a tale limite.



Ministero dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per lo Studente e il Diritto allo Studio

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

- che il Ministro Gelmini renda note le proprie linee guida finalizzate a ridisegnare complessivamente il sistema e che al più presto avvii in merito un tavolo di confronto con la CRUI, il CUN, il CNSU e le principali organizzazioni degli studenti, degli specializzandi, dei dottorandi e dei ricercatori.

Per il CNSU

Per il Presidente

Diego Celli

Il Presidente Vicario

Francesco Campisi